

P R O M M O R I A PER S.E. IL MINISTRO

LIVORNO - PIANO REGOLATORE DI RISANAMENTO.

Per aderire al desiderio espresso dal Comune di Livorno venne sottoposto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici un progetto di un nuovo piano regolatore di risanamento di quella città.

Il progetto tecnico era accompagnato da proposte di particolari agevolanze di carattere finanziario in vista della entità delle opere da compiere per la costruzione della viabilità, della fognatura, dell'acquedotto e degli edifici ad uso di uffici pubblici.

La necessità dei lavori progettati dal Comune a scopo di risanamento è dimostrata dallo stato dei fabbricati quale si rileva dalle unite fotografie e dalle notizie fornite dal Comune di Livorno sul decorso di malattie epidemiche.

Per la esecuzione del piano, il Comune di Livorno ha fatto presente che esso non può provvedere da solo con le sue risorse ed ha chiesto, pertanto, speciali provvedimenti legislativi, analoghi a quelli vigenti per il risanamento della città di Napoli e per la fognatura di Torino.

Il Consiglio Superiore dei LL.PP., riconosciuta la necessità di tali provvidenze eccezionali, ed in considerazione della necessità e della importanza dell'opera, ha suggerito di provvedere al relativo finanziamento nella seguente maniera:

L'accoglimento, però, delle proposte del Consiglio Superiore implicherebbe assunzione di oneri a carico del bilancio dello Stato sotto forma di anticipazioni e di contributi.

In particolare il Consiglio Superiore circa le espropriazioni del Centro, Vie Collettori ecc. implicanti la spesa di L. 14.340.000, propone che si segua il sistema di anticipazioni da parte dello Stato, rim

borsabili in un trentennio senza interessi.

Per gli acquedotti e le forniture (lavori di conto generale) dell'importo di L.13.120.000, propone la concessione di mutui di favore a mite interesse di cui il primo di L.4.000.000 urgente per l'emissario e i Collettori.

Quanto alle cassette popolarissime per le quali si preventivano Lire 7.500.000 è proposto il concorso Statale del 20% e per il resto mutui a mite interesse.

Circa le case popolari a proprietà individuale per le quali occorrerebbero L.19.800.000, lo Stato dovrebbe corrispondere un premio di ricostruzione agli espropriati per il risanamento del centro, mentre per il resto dovrebbe provvedersi un sindacato da costituirsi sotto l'egida e con l'aiuto dello Stato e con quello degli Enti locali interessati.

Il contributo dello Stato per questa parte ascenderebbe a lire 4.500.000 con l'impegno annuo di L.750.000 in sei esercizi.

Da ultimo per gli edifici scolastici si prevede un fabbisogno di L.6.500.000.

Il concorso statale dovrebbe essere del 30% fino a L.2.000.000 e per il resto dovrebbe provvedersi con operazioni od altro per i fabbricati destinati all'istruzione media. Il Consiglio Superiore stesso ha riassunto le predette proposte nell'unito specchietto: